Il Messaggero

N° e data : 141106 - 06/11/2014
Diffusione : 142188
Periodicità : Quotidiano
Messaggero_141106_17_19.pdf
Pagina 17
Dimens7:02 %
120 cm2

Sito web: http://www.ilmessaggero.it/

Aibe: «Italia più attraente per l'investitore straniero»

▶ Le banche estere sono più ottimiste La Francia è in coda

IL CAMPIONE

MILANO L'Italia è oggi più attrattiva per gli investitori esteri, ma resta una Cenerentola a livello internazionale. Vero è che in sei mesi è cresciuto da 33 a 38 l'indice Aibe (Associazione italiana banche estere) che misura la percezione dell'attrattività del Paese. Che però resta fanalino di coda in Europa superata da Spagna (54), Germania (92) e Gran Bretagna (92), sebbene in condizioni migliori della Francia (31). La ricerca Ispo, concepita per investimenti di lungo periodo, ha coinvolto un gruppo di 26 interlocutori di primo livello tra fondi di private equity, fondi sovrani, investitori internazionali, studi legali e multinazionale. Nel dettaglio, persistono criticità strutturali soprattutto per i costi impropri dell'operare in Italia e per le scoraggianti incertezze interpretative del quadro normativo/burocratico in appesantimento. Sono questi, insieme ai tempi lunghi della giustizia e all'eccessivo carico fiscale, gli aspetti più urgenti di intervento.

La qualità delle risorse umane si mantiene invece al vertice della graduatoria degli aspetti più attrattivi, insieme alla flessibilità e al costo del lavoro e, anche se meno, la stabilità politica. Apprezzata anche la solidità del sistema bancario, che registra un incremento significativo dei giudizi positivi. A ottobre, quando è stata condotta la ricerca, gli esiti degli stress test non erano stati ancora pubblicati, «ma non credo che la percezione sarebbe cambiata di molto», sottolinea il presidente dell'Aibe, Guido Rosa.

Ma la politica delle privatizzazioni divide il panel: solo metà del campione ritiene che essa contribuirà ad aumentare l'attrazione dell'Italia. Più scettico è il giudizio sulla spending review. Sorprende, infine, che la quasi totalità degli intervistati indichi l'alto costo dell'energia come un fattore strutturale frenante.

Copyright (Il Messaggero)
Riproduzione vietata